



**Relazione RUFFINO SELMI, Presidente AVAL OdV
in apertura alla giornata di
Assemblea regionale dei VOLONTARI e dei CIRCOLI ACLI Lombardia**

Grazie a tutti voi per essere venuti a questa Assemblea, grazie ai relatori per aver accolto il nostro invito. È veramente una gioia poterci finalmente incontrare di presenza ed essere numerosi. Poter riprendere un appuntamento importante, come l'Assemblea dei Circoli delle Acli Lombarde, che negli ultimi decenni ha segnato delle tappe significative, prendendo avvio proprio qui da Sotto il Monte nel 2013.

A Sotto il Monte le Acli Lombarde erano già venute nel lontano 1995, in occasione del cinquantesimo delle Acli.

Traccia di quell'evento è la bella lettera che l'allora Arcivescovo Loris Francesco Capovilla (1915-2016), poi diventato Cardinale, universalmente noto come «il segretario» di papa Giovanni XXIII, inviò agli acliisti lombardi.

La lettera è esposta nella sede regionale delle Acli.

Riprendo tre brevi passaggi che esprimono anche l'affetto di questo vescovo per le Acli.

La lettera inizia

Saluto i Cinquant'anni di cammino compiuto dalle associazioni cristiane dei lavoratori italiani, in ore tempestose per l'Italia, tra difficoltà d'ogni genere, nello sforzo quasi sempre riuscito di salvaguardare i diritti della persona.

La lettera si sofferma sulla rinascita dell'Italia dopo il fascismo, sulla fase Costituente e sull'apporto dato dai padri costituenti, tra i quali anche il fondatore delle Acli.

Sappiamo a prezzo di quali sacrifici, di quale scatenamento di rancori, barbarie e di delitti, siamo giunti alla Carta costituzionale, che è ora riferimento sicuro per il governo del paese, la difesa dei poveri e degli ultimi, l'equa ripartizione degli oneri, la concezione cristiana dello Stato. Come famiglia dei figli di Dio.

I cattolici di qua traggono lo spunto per condannare senza mezzi termini la guerra e le sue filiazioni.



AVAL LOMBARDIA

E si conclude con questo appello

Aclisti! Qui dovete ritrovarvi; qui contarvi non per ostentare statistiche e successi, bensì per individuare donne e uomini capaci di testimoniare “verità e giustizia, amore e libertà” (come scritto nella Pacem il terris) a vantaggio dell'intera Famiglia umana”

E noi qui siamo tornati.

Siamo tornati una seconda volta, oltre una decina di anni dopo, con l'allora presidente regionale Giambattista Armelloni, per **dare avvio a periodiche Assemblee dei circoli delle Acli lombarde**. L'appuntamento era suggerito dal 50° della pubblicazione dell'Enciclica Pacem in Terris.

L'anno successivo, con il nuovo presidente delle Acli regionali, Luigi Gaffurini, abbiamo vissuto un secondo appuntamento assembleare a Concesio, paese natale di Giovanni Battista Montini, Papa Paolo VI, (26 settembre 1897) che ha condotto e concluso il cammino dei lavori del Concilio Vaticano II, l'autore dell'Enciclica Populorum Progressio (26 marzo 1967).

Una terza assemblea l'abbiamo celebrata a Mantova nel 2016, nel ricordo di Don Primo Mazzolari, con l'allora neo presidente regionale Attilio Rossato.

Oggi siamo di nuovo a Sotto Il Monte, paese al quale ci lega anche Davide Maria Turoldo.

Quello che abbiamo vissuto negli ultimi anni ha segnato non poco la nostra associazione e la vita associativa.

A questo proposito, prima di proseguire, ricordiamo anche le acliste e gli aclisti, dirigenti e volontari, che ci hanno lasciato dal 2016 ad oggi.

In particolare coloro che sono venuti meno durante i mesi dell'epidemia Covid. Persone che spesso si sono impegnate fino alla fine della loro vita, con generosità, per gli altri.

Sono tante persone, non è possibile ricordarle tutte per nome

Osserviamo un momento di silenzio, facendo scorrere nella nostra mente tanti volti familiari e di amici, dedicando loro dal nostro intimo, una preghiera.

Oggi siamo qui per una ripartenza, ma non solo.

Se da un lato ci muove il desiderio di poter rientrare nella normalità, di poter riprendere appieno le attività, la vita di relazione, le iniziative che per molti mesi erano state forzatamente interrotte, dall'altro sperimentiamo che a volte la ripresa, la ripartenza non è stata,

E non è facile, perché ci siamo trovati in pochi,

Perché si affacciano anche nuove emergenze, nuove priorità, rispetto a quelle che avevamo imparato a fronteggiare prima.

I lunghi mesi del Covid, in più di un contesto provinciale, hanno provocato sussulti e a volte ci hanno spinto ad attivare nuove forme di presenza, di servizio, di solidarietà.

Un cammino che va incoraggiato, pensando e sperimentando anche nuove modalità di presenza e di volontariato, all'interno del complesso sistema aclista, che ha sempre come perno la vita associativa e i circoli.

Aver titolato questo appuntamento “Assemblea regionale dei Volontari e dei Circoli Acli Lombardia” significa avere la consapevolezza che fa parte della crescita della nostra vita associativa



AVAL LOMBARDIA

anche saper tenere insieme, consolidare, fare sinergia tra le varie anime, le varie realtà aggregative che compongono la nostra associazione.

Ma se siamo tornati a sotto il Monte lo abbiamo fatto perché quest'anno ricorre il 60° anniversario della pubblicazione della Pacem in terris

Rispetto a 10 anni fa il clima che stiamo vivendo in Italia e nel mondo, è purtroppo più vicino a quello degli anni nei quali l'Enciclica venne pubblicata.

Molti sono i conflitti e le guerre presenti nel mondo, conflitti e guerre che spesso abbiamo dimenticato e che da quasi un anno sono più presenti anche a causa della guerra più vicina a noi, quella dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Oggi condivideremo degli approfondimenti sul momento che viviamo, sulla Pacem in terris e sulla sua attualità.

Pensando in particolare al rapporto tra le indicazioni dell'Enciclica e le nostre attività associative e di volontariato cito una riflessione tratta dall'articolo di Paolo Foglizzo sul numero 4 di Aggiornamenti Sociali, pubblicato in occasione del sessantesimo dell'Enciclica

Scrive Paolo Foglizzo

l'Enciclica ".... Smonta l'associazione spontanea tra pace e guerra che finisce per farne un bipolarismo manicheo concedendo alla seconda uno spazio e un risalto che non merita.

***Volere la pace è molto più che non volere la guerra** e questo diventa anche un test per valutare l'autenticità delle intenzioni di chi dichiara di operare per la pace, oltre alla robustezza delle posizioni pacifiste.*

Nel suo significato integrale, PACE rimanda all'assunzione della dignità della persona come criterio base della convivenza umana, con l'insieme di diritti e doveri che ne derivano.

l'Enciclica passa in rassegna questi diritti: cibo, casa, sanità, sicurezza sociale, partecipazione politica, lavoro dignitoso, salario equo e riposo, libertà religiosa e di scelta dello stato di vita, libertà di movimento e di emigrazione.

Sono la tutela di questi diritti, l'adempimento dei rispettivi doveri e la promozione delle strutture e delle istituzioni che li garantiscono, a costituire non solo la condizione ma anche la sostanza della pace"

A me sembra che la declinazione di questi diritti rappresenti una felice raffigurazione anche dei luoghi dell'impegno aclista, dei dirigenti, dei dirigenti di circoli, dei tanti volontari, **che costruiscono esperienze di solidarietà, di giustizia di pace, nella quotidianità della loro presenza e della loro azione.**

Concludo ricordando che mentre noi siamo qui, oggi a Barbiana si celebrano i 100 anni dalla nascita di don Lorenzo Milani.

Entro la fine dell'anno avremo anche noi modo di celebrarlo, di riflettere sull'attualità del suo insegnamento.



AVAL LOMBARDIA

Infine, ritenendo di interpretare anche i vostri pensieri, i vostri sentimenti esprimo la solidarietà alle migliaia di persone, di famiglie che sono state colpite in questi giorni da alluvioni e frane, In Emilia Romagna e non solo.

E un grande ringraziamento va agli operatori, ai tanti volontari, tra i quali moltissimi giovani, che li stanno aiutando.

Lascio ora la parola al Presidente delle Acli regionali, Martino Troncatti, per la sua relazione